

La difesa

## L'ultima dei partiti: «Giusto pagare poco, siamo come le Onlus»

COMPAGNI CONTRO

### Storti (Pdc) si dissocia «Episodi vergognosi»

A sinistra è opinione corrente che sia giusto concedere gli stessi sconti ad associazioni senza fini di lucro. L'utilità sociale, ci dicono, è la stessa. Si discosta dai colleghi il solo Alberto "Bebo" Storti - attore comico meglio noto come "il conte Ugucione" - eletto in Regione con i Comunisti italiani.

Unico tra i suoi pari, condanna questo sistema senza appello, bollando come «assolutamente vergognoso» il fatto che movimenti politici vengano trattati come le Onlus. Questo anche se tra le sedi incriminate ce n'è una del "suo" Pdc. E per tutta la vicenda il consigliere si impegna a fare qualcosa. «Io in realtà posso fare poco - spiega Storti - Ma in questo caso qualche esame di coscienza sarebbe benvenuto».

■■■ LORENZO MOTTOLA

■■■ Trenta partiti, un centinaio d'associazioni. L'Aler applica per tutti la stessa tariffa. Cinquanta per cento di sconto sul (presunto) prezzo di mercato. La domanda sorge spontanea, è giusto che Rifondazione Comunista o Forza Italia godano degli stessi sconti della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori?

La risposta dei politici indirettamente coinvolti è sì. «In fin dei conti i partiti sono associazioni fatte di volontari e senza fini di lucro - spiega Marco Cipriano, consigliere in Regione per i Democratici di Sinistra - in qualche modo simili alle Onlus». Resta il problema che i Ds, come la concorrenza, godono già di cospicui finanziamenti pubblici. Denaro versato proprio per permettergli di svolgere le loro attività. «Chiaro - continua il consigliere - ma quei finanziamenti coprono solo una parte delle spese. L'associazionismo è una parte fondamentale della vita democratica». Se quindi levassimo questi privilegi ai politici correremmo gravi pericoli, ov-

vero che «restino solo i partiti dei padroni».

Una concessione l'esponente diessino ce la fa: «Se si dovessero trovare dei casi poco chiari sarebbe giusto intervenire, ma nella maggior parte l'Aler ha dato ai partiti degli scantinati poco salubri».

Spostandosi a sinistra, le idee cambiano di poco. Luciano Muhlbauser, capogruppo di Rifondazione al Pirellone, spiega che questi locali sono occupati «nella maggior parte dei casi da "unità di base"» dei partiti. In poche parole «si tratta di organizzazioni no profit - spiega l'esponente comunista - usati dagli abitanti del quartiere come centri d'aggregazione». Altra stranezza: gli stessi partiti che sparano a zero contro la Regione per gli aumenti dei canoni delle case popolari sfruttano delle leggi che, in maniera indiretta, sottraggono dei fondi all'azienda che le gestisce: l'Aler. «Ricordiamoci che l'entità del danno è ridotta - continua Muhlbauser - Anche se aumentassimo i nostri affitti la cosa non inciderebbe affatto sui bilanci Aler. Al contrario, avere uno spazio associa-

tivo di questo genere può essere importante per la vita di un quartiere». Resta da dimostrare che una sede di Rifondazione vicino a casa migliori la vita di una famiglia che vive in una topaia dello Stadera o di Gratosoglio.

Per Silvia Ferretto di Alleanza Nazionale il problema di quanto far pagare ai partiti non si pone neanche: «Io risolvo la questione alla base: per me non bisognerebbe proprio dargli spazi pubblici». In quei posti sarebbe giusto fare «ludoteche centri per anziani e altre cose simili. I movimenti politici vadano da un'altra parte e seguano i normali canali di mercato. Con i soldi del finanziamento pubblico, che non sono pochi, possono permetterselo».

Critica, anche se in maniera più moderata, Margherita Peroni di Forza Italia. «La legge - spiega il consigliere regionale di Forza Italia - in teoria prevede che il cinquanta per cento di sconto ai partiti venga applicato solo ed esclusivamente nelle zone dove si registra un forte disagio sociale. Se, come mi dite, in alcuni casi questo non succede questo è assolutamente sbagliato».